



BORSA DI VERONA LATTE ALLA STALLA: PREZZI RECORD E PRODUZIONE IN CALO (-3%)

Vola il prezzo del latte alla stalla, che aveva raggiunto agli inizi di settembre il massimo storico di sempre, superando alla borsa di Verona i 51 centesimi al litro (quotazione spot). Si tratta del valore massimo mai registrato per il latte italiano - sottolinea Coldiretti - con un aumento del 22% rispetto al 2012. La crescita dei prezzi è dovuta alla scarsità dell'offerta nei principali Paesi produttori che ha condizionato le importazioni in Italia, dove peraltro è in calo il latte raccolto. L'andamento delle quotazioni - polemizza Coldiretti - sta garantendo ingiustificate rendite speculative alle industrie di trasformazione, che hanno firmato un accordo "truffa" per il semestre agosto 2013-gennaio 2014 per un prezzo alla stalla di 42 centesimi euro/litro in Lombardia: accordo non siglato dall'associazione agricola.

Dall'inizio della crisi nel 2007 ad oggi hanno chiuso in Italia oltre 6 mila allevamenti, con la produzione di latte che, nei circa 39 mila rimasti, nel primo semestre 2013 si è ridotta in media di oltre il 3% rispetto allo scorso anno. In Emilia il calo produttivo si è fermato al 2,15%.

BANDI 3,8 MILIONI PER MACCHINARI E ATTREZZATURE PER IL VINO

È uno dei settori che trainano l'export regionale e nazionale. Ora per Lambrusco, Pignoletto e gli altri vini tipici dell'Emilia-Romagna arrivano dalla Regione nuove risorse per sostenere le

attività di trasformazione e commercializzazione. 3 milioni 800 mila euro destinati alle aziende vitivinicole, sia che si tratti di imprese agroindustriali che agricole di base. I contributi sono rivolti all'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, oltre che alla realizzazione di punti vendita diretti o siti di e-commerce. Le domande vanno presentate entro l'11 ottobre utilizzando il sistema operativo e la modulistica sul sito di Agrea.

Il bando è rivolto a piccole, medie ma anche microimprese (con meno di dieci dipendenti e un fatturato inferiore ai 2 milioni di euro) i cui investimenti ricadono nei territori dei comuni non colpiti dal sisma di maggio 2012 e prevede aiuti che vanno dal 20 al 40% della spesa ammissibile. Nell'assegnazione delle risorse sarà data priorità ai vini biologici, Docg, Doc, Igt e al possesso di certificazioni di qualità nel processo produttivo. Nei prossimi mesi uscirà un avviso analogo destinato espressamente ai territori del cratere.

AGGREGAZIONI NASCE AGRINSIEME EMILIA-ROMAGNA CON 40 MILA IMPRESE ASSOCIATE

Continua il processo di aggregazione nel settore agricolo. È nato Agrinsieme Emilia-Romagna, il coordinamento regionale che rappresenta le aziende e le cooperative di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari: un polo forte di oltre 40 mila imprese con un fatturato di 13,6 miliardi di euro, che costituisce il 37% del sistema cooperativo nazionale. Sarà Antonio Dosi, presidente Cia Emilia-Romagna, il primo coordinatore del nuovo soggetto.

«Una parte significativa del mondo agricolo unifica le strategie e si propone come interlocutore nei confronti della politica. È un segnale di discontinuità rispetto alla logica della frammentazione che caratterizza il settore, integrando storie e patrimoni che non vengono annullati e che non chiude le porte a nessuno», hanno sottolineato i presidenti regionali delle cinque sigle. Per **Tiberio Rabboni**, assessore all'Agricoltura dell'Emilia-Romagna, ogni contributo a superare le divisioni organizzative ed economiche favorisce la competitività del sistema agricolo e accresce il valore produttivo. «Inoltre questa cabina di regia risponde alla necessità di creare reti di impresa come condizione necessaria per intercettare i processi di innovazione nel settore». (a.a.)

INDAGINE ANTITRUST CRESCIE IL POTERE DELLA GDO NELLE FILIERE AGROALIMENTARI

L'Antitrust (Autorità garante della concorrenza e del mercato) ha concluso un'indagine conoscitiva sul ruolo della Grande distribuzione organizzata (Gdo) nella filiera agroalimentare. Dall'indagine - spiega una nota - emerge «un aumento del potere di mercato della Gdo nei rapporti commerciali con i fornitori, anche attraverso un rafforzamento del ruolo delle centrali d'acquisto, i cui effetti si riverberano non solo sulle condizioni economiche nel mercato a monte dell'approvvi-

gionamento, ma anche in quello a valle delle vendite, con possibili ripercussioni a danno dei consumatori finali».

Tra gli aspetti salienti dell'indagine, l'Antitrust segnala in particolare che in Italia, a gennaio 2011, il 90% delle quote di mercato nella Gdo risultava detenuta da 18 operatori.

BIODIVERSITÀ

SALUTE API: L'UE VARA RESTRIZIONI ANCHE SULL'USO DEL FIPRONIL

L'Unione europea rafforza le misure per la tutela della salute delle api. Dopo la messa al bando per un biennio (dal prossimo primo dicembre) di tre insetticidi appartenenti alla famiglia dei neonicotinoidi (clotianidin, imidacloprid e tiametoxam) e finora utilizzati per la concia delle sementi, il Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali ha recentemente approvato la proposta della



Commissione di adottare una serie di misure restrittive anche nei confronti del fipronil. Secondo l'Efsa l'utilizzo di insetticidi contenenti tale sostanza, infatti, contribuirebbe all'aumento della mortalità delle api.

In particolare saranno drasticamente ridotte le colture per le quali il fipronil può essere usato; l'impiego potrà essere autorizzato solo per le semine sotto serra, con alcune eccezioni. Inoltre non sarà più consentito il trattamento con il fipronil dei semi di mais e di girasole. I divieti scatteranno dal 1° gennaio 2014; i semi già trattati potranno essere usati fino al 28 febbraio 2014.

TREND DI MERCATO

PARMIGIANO: IL CALO PRODUTTIVO FAVORISCE LA STABILITÀ DEI PREZZI

Prosegue il trend al calo produttivo che dall'estate 2012 interessa il Parmigiano Reggiano. Nel primo semestre di quest'anno, infatti, la produzione si è ridotta dell'1,99% rispetto allo stesso periodo del 2012. Se il trend fosse confermato anche nel secondo semestre 2013, sul mercato interno finirebbero circa 2.640 tonnellate di prodotto in meno rispetto all'anno precedente.

«Con questo andamento, legato in massima parte ad un miglior governo dell'offerta dopo due annate di rilevante crescita - sottolinea il presidente del Consorzio di tutela, **Giuseppe Alai** - si stanno ripristinando le condizioni per favorire la tutela del reddito dei produttori», dopo un crollo del 15% dei prezzi all'origine l'anno scorso a causa dell'exploit produttivo del biennio 2011-2012. A favorire la stabilità dei prezzi concorrono anche la tenuta dei consumi sul mercato interno e la crescita dell'export, che nel primo quadrimestre 2013 hanno fatto segnare complessivamente un +5,8% (+8,8% nell'Ue). ■

AGROALIMENTARE

CONFCOOPERATIVE E-R: FATTURATO STABILE, AUMENTANO EXPORT E OCCUPATI

La cooperazione vive uno stato di attesa: le imprese sono pronte a partire se in tempi brevi ci sarà una ripresa, ma rischiano di perdere fatturato e occupati se l'uscita dal tunnel dovesse essere ancora lontana. Il dato emerge dalla terza indagine congiunturale relativa al primo semestre 2013 curata da Confcooperative Emilia-Romagna, che ha interessato un campione composto dall'8% delle imprese socie. Il 65% delle coop segnala un andamento stazionario del volume d'affari e il 20% indica un incremento; mentre l'intero sistema produttivo sta attraversando uno dei periodi più difficili degli ultimi decenni, il mondo cooperativo sembra quindi resistere meglio di altri alla crisi.

Particolarmente positivo il trend del comparto agroalimentare: per quest'anno la metà delle aziende indica un fatturato stabile e circa un terzo in aumento. Segnali confortanti giungono anche sul fronte dell'export: a fine 2013 le imprese aderenti a Fedagri stima-

no un incremento del 10%. «Alla luce della generale stagnazione dei consumi - commenta il presidente di Confcooperative Emilia-Romagna, **Massimo Coccia** - l'esportazione è ormai una strada obbligata, soprattutto per l'agroalimentare», un settore che incrementa anche il numero degli addetti. In oltre il 51% delle imprese gli occupati sono aumentati e nel 30% dei casi la loro presenza è rimasta stazionaria.

Per effetto dell'articolo 62 si riducono i tempi di pagamento di beni e servizi da parte dei privati: secondo la ricerca effettuata, le aziende del comparto agroalimentare riscuotono quanto dovuto in meno di 70 giorni. Rimane una nota dolente la burocrazia, che per il 43% delle coop di settore risulta peggiorata; infine, nel 40% dei casi calano nettamente gli investimenti: solo il 25% delle imprese agroalimentari prevede entro il 2013 di destinare risorse all'innovazione. (e.c.) ■